



Federazione
delle Associazioni
EMOFILICI

Prot. n°: SO019/12

Nota FedEmo sulle procedure di accertamento delle minorazioni civili da parte dell'INPS ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alla verifica dei presupposti sanitari per le persone affette da malattie cronico-degenerative allo stato iniziale della patologia

A seguito delle numerose segnalazioni ricevute dai nostri Associati desideriamo evidenziare alle Commissioni XI e XII del Senato le seguenti osservazioni in merito a situazioni che stanno creando non poche preoccupazioni a tutta la Comunità degli Emodilici italiani che la nostra Federazione rappresenta e tutela:

- Viene richiesto il richiamo a visita di revisione anche per portatori di patologie esoneranti previste nel D.M. 2 agosto 2007, quest'ultimo spesso disatteso con interpretazioni restrittive e di comodo;
- Le commissioni per la visita di revisione si compongono di due medici con limitata o assente competenza per le malattie rare; ricordiamo che nelle precedenti commissioni di prima istanza erano previsti da 3 a 5 medici, di cui uno specialista per la patologia primaria;
- La commissione per la visita di revisione deve giudicare secondo "scienza e coscienza" e non esclusivamente con la logica del risparmio;

Ribadiamo, quindi, che la popolazione Emodilica titolare di una invalidità civile non deve a nostro parere essere sottoposta a visita di revisione diretta; così infatti prevede la normativa vigente, nel pieno rispetto della volontà del legislatore.

Pur nella assoluta condivisione di un'attività di verifica atta a far emergere situazioni di falsa invalidità, sottolineiamo che le commissioni per la visita di revisione stanno purtroppo creando forti disagi a tutti coloro che presentano una invalidità reale; vittime certe di fatto e vittime anche della logica del sospetto.

Percepriamo con preoccupazione il costituirsi intorno a questo delicato tema di un clima da caccia alle streghe, intollerabile per chi, come nel caso dei pazienti da noi rappresentati, deve quotidianamente combattere contro gli evidenti effetti invalidanti della propria patologia.

Certi di un Vostro intervento che vada nella direzione di una risoluzione dei problemi sopra esposti, Vi auguriamo un proficuo lavoro e Vi trasmettiamo i nostri più cordiali saluti.

Roma, 26 marzo 2012

Il Presidente
(Dott. Gabriele Calizzani)